

# Il male per soddisfare i tuoi desideri

usufruire del male per raggiungere i tuoi obiettivi

*“Il diavolo nella bottiglia”* è un romanzo breve scritto da Robert Louis Stevenson e uno dei temi che abbiamo individuato è la conseguenza delle scelte: Keawe esprime dei desideri al diavolo e quali sono le conseguenze? Forse la morte di un parente, ma soprattutto l’angoscia della dannazione eterna. Questo tema è importante per noi perché fa capire che ogni scelta ha delle conseguenze e bisogna essere capaci di riconoscere una scelta giusta.

S.Z: Quando ero in quinta elementare presi la decisione di non andare più a scuola, così da poter restare a casa a guardare il telefono. Sapevo che fosse una scelta sbagliata, ma in quel momento non avevo voglia di andare. Una volta presa quella decisione, però, non riuscii più a tornare indietro: avevo già accumulato troppe assenze e facevo fatica a seguire gli argomenti.

È stata una delle decisioni più sbagliate che abbia mai preso nella mia vita. In quel momento ho ottenuto ciò che volevo, ma col tempo mi sono pentita di non aver pensato alle conseguenze per il mio futuro.

C.C: Quando ero in seconda media volevo restare a casa per via della prof di storia e di geografia perché mi irritava tantissimo. Volevo restare a casa per rilassarmi, però sapevo che era una strada sbagliata quindi l’ho presa ed è successo che io sono andato sempre a scuola e sono in un’altra famiglia ed è stata come se fosse un’onda che ci aveva separato tutti da tutti, mi sono pentito moltissimo quindi sono ritornato nella mia vecchia famiglia e sono andato sempre a scuola.

E.Z: Mi ricordo una volta, quando, in prima media verso fine anno scolastico ero esausta. Non riuscivo più a concentrarmi e avevo l’ultima verifica di matematica dell’anno poi proseguita da interrogazioni per alzare la media. Non avevo voglia di studiare

nemmeno se mi avessero pagato! A quel punto presi una decisione di cui mi pento ancora al giorno d'oggi. Feci una scelta sbagliata e non corretta ovvero quella di copiare con i bigliettini. All'inizio ero eccitata perché era un voto alto assicurato ma, due settimane dopo la verifica, la prof decise di chiamarmi subito all'interrogazione e presi un voto basso. Tutto questo perché decisi di scegliere la strada veloce e facile senza guadagnarmi onestamente il voto. Da quel giorno decisi di non copiare più e studiare per imparare qualcosa perché comunque a scuola si viene per studiare e per imparare.

J.S:Quando ero in prima media non avevo voglia di studiare per le ultime verifiche dell'anno. Visto che era quasi la fine dell'anno scolastico ero esausto e non volevo più studiare ma le ultime verifiche dell'anno erano quelle più importanti e decisive per i voti finali della pagella. Avevo pure promesso a mio zio che alla pagella avrei preso tutti i voti sopra 8 e se lo avessi fatto lui mi avrebbe comprato qualunque cosa che volevo. A quel tempo ero ancora un ragazzo immaturo e volevo un videogioco molto popolare tra i ragazzi di quell'anno. Pensai che l'unico modo per avere voti alti senza studiare era copiare dagli altri compagni di classe ma non ero un ragazzo così senza orgoglio che cercava di utilizzare un metodo così miserabile come il copiare dagli altri compagni di classe. Volevo almeno cercare di raggiungere un risultato decente con i miei sforzi quindi mi era venuta l'idea di usare l'intelligenza artificiale per riassumere tutte le materie che dovevo studiare in 5 paragrafi. Quando era il tempo di fare la verifica ero certo che sarebbe stata una passeggiata ma quando mi hanno dato la verifica mi sono accorto che le domande erano su argomenti molto specifici ma io li sapevo solo genericamente quindi non ero riuscito a rispondere alla maggior parte delle domande. Dopo quel giorno ho deciso di studiare in modo costante tutto l'anno e ottenere risultati soddisfacenti con i propri sforzi.

J.X:Mi ricordo che ormai sono passati quasi cinque anni dall'ultima volta che ci siamo viste. Era estate, il giorno del mio compleanno, e mi trovavo a casa di un'insegnante. La mia amica si chiamava Emily e aveva due anni più di me. L'ho conosciuta proprio a casa

dell'insegnante, perché mia mamma era troppo occupata e mi aveva mandato lì per festeggiare il mio compleanno. Per il mio compleanno mi regalò un ciondolo fatto a mano, che aveva realizzato intrecciando tanti fili. Quello fu il nostro ultimo compleanno insieme, perché ebbe un'urgenza e dovette andare via. Non tornò più a giocare con me. Dopo di questo, abbiamo iniziato a parlare ogni giorno. Un giorno andai a casa dell'insegnante per fare ripetizioni e incontrai una ragazza che era lì anche lei. Era seduta su una sedia a guardare il telefono. Quando finii la lezione, era ancora lì, sempre al telefono. Siccome mi annoiavo, iniziai a parlarle. Parlando, siamo diventate amiche. In quei mesi ho capito che era una persona molto importante per me. A un certo punto le regalai il ciondolo che mi aveva fatto Emily. In quel momento non capivo davvero il significato di quel gesto. Solo crescendo ho capito che forse, facendo così, ho perso un'amica che mi aveva accompagnata per due anni. Ma so che non la dimenticherò mai.

K.C: Quando ero in seconda media, non avevo molto voglia di fare gli esercizi a mano, e quindi avevo deciso di usare l'intelligenza artificiale, e dopo che lo scritto andavo a scuola come se l'avessi fatto io, mi sentivo molto intelligente ma anche stupido. Dopo che lo ha fatto un paio di volte, mio padre lo ha notato che non era fatto da me quindi mi ha chiesto se l'avessi fatto io, io ovviamente per non farglielo scoprire ho detto di sì, visto che mio padre mi conosce benissimo lo sapeva che non l'avevo fatto io. Quindi mi ha rimproverato e mi ha anche detto di non farlo più, e dopo quella volta non l'ho mai più usato.

All'inizio a Keawe la bottiglia appariva come una soluzione ai suoi problemi perché l'ha aiutato a diventare ricco e ad avere una villa splendida e lussuosa. Il male spesso si presenta come qualcosa di utile per ingannarci a far credere che invece di sudare duro si può trovare una soluzione più veloce e meno impegnativa.

Ovviamente il male non è pulito e ha le sue conseguenze. Keawe a costo di avere una villa, i suoi parenti sono dovuti morire e nel periodo più bello della sua vita si ritrova con la lebbre. Il significato della morte dei suoi parenti è chiaro: per ogni cosa c'è una conseguenza non sempre buona. Il male ha scelto di non colpire Keawe per farlo cadere in una dipendenza, così che possa rimanere con la bottiglia per vita fino all'inferno.

Keawe dopo la lebbra non riesce comunque ad essere felice perché la bottiglia nonostante tutto è ritornata con lui e sarà difficile riuscire a venderla. La paura della dannazione lo ossessiona facendogli sentire le fiamme dell'inferno vicino a lui sempre. Questo blocca la comunicazione nel rapporto di Keawe e Kokua. Keawe non parla a Kokua perché pensa soltanto alla sua dannazione e Kokua pensa di essere la causa della tristezza di Keawe. Quando finalmente Keawe spiega tutto a Kokua, il loro rapporto rifiorisce. Kokua decide di comprare la bottiglia per il tanto amore che prova per Keawe ma alla fine anche lei perde la serenità e non riesce a essere più felice, perché pensa continuamente che l'inferno le è vicino. Le scelte di Keawe e Kokua fanno capire quanto, nonostante il male, l'amore fra i due batte tutto. Il loro amore è diverso dai desideri che esprimono con la bottiglia: è sincero. L'amore di Kokua è vero, perché prende la decisione di comprare la bottiglia pur sapendo che potrà essere venduta solo altre due volte. La logica del male è un circolo che può essere spezzato con un atto di amore gratuito, ad esempio rischiare la morte eterna all'inferno l'uno per l'altro.

Noi abbiamo capito che il male all'inizio può dare piacere ma porta conseguenze e per rompere questo circolo vizioso c'è bisogno di amore, non un amore qualsiasi ma un amore sincero.

E.Z: La parte che mi ha colpito di più personalmente, ma penso pure per tutto il gruppo, è il gesto di Keawe e Kokua ovvero quanto l'amore sia potente. Nonostante questo libro sia lontano dalla mia realtà, mi ha colpito molto; non sono un'amante dei libri, in effetti leggo solo a scuola quando è obbligatorio, ma "Il diavolo nella bottiglia" mi ha veramente stupito.

**S.Z:** La parte che mi ha colpito di più è quando Kokua e Keawe hanno fatto lo stesso gesto per il loro amore, cioè comprare la bottiglia e sacrificare se stessi per il bene dell'altro.

**GRUPPO:** VDETM275